Venerdì 14 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 63
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d' altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.60 % e tassa prev. giornalisti in più Pagato anticipato

La importante appassionata discussione alla Camera sul Bilancio dell'Areonautica

ROMA, 13. — La Camera, nella seduta d'oggi, presieduta da S. E. Giuriati, dopo approvata la convenzione in legge del R. Decreto 14 febbraio decorso circa i poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale per i Combattenti per il riordinamento degli uffici; ha ripreso la discussione sul preventivo del Ministero dell'Areonautica. E fu una discussione importante per la competenza degli oratori, che parlarono appassionatamente, eloquentemente, trattandosi della difesa della Patria.

Ferretti Pietro, aviatore, ha riaffermato la precisa necessità di un maggiore stanziamento per l'aviazione nella misura minima indispensabile per assicurare la difesa aerea del paese. Non fa confronti con le armate aeree di altre Nazioni, volendo limitare le sue osservazioni alle esigenze della nostra aviazione, la cui vita è tutta tesa a preparare il suo glorioso domani.

Ritiene che l'aviazione militare e quella civile formino un tutto unico per la difesa e la gloria della Patria in pace ed in guerra, per cui quando si parla di sviluppo dell'Aeronautica si deve intendere sviluppo non solo di quella militare, ma anche di quella civile.

Propugna una serie di provvidenze: riserve nell'armamento e funzionamento affinchè la nostra aviazione fin dalle prime ore di una guerra, sia in grado di svolgere pienamente la sua azione spesso decisiva; miglioramento al servizio meteorologico, incoraggiamento all'aviazione da turismo. Ricorda la recenti, memorabili vittorie degli aviatori Donati e Lombardi su piccoli apparecchi da turismo e i magnifici voli da diporto di Rasini e di Colloziano. Manda un saluto alla memoria degli aviatori Bottalla e Guastalla, e alla duchessa d'Andria che, col sacrificio della loro vita, hanno affermato che gli italiani quotodianamente lottano e rischiano per la conquista del Cielo.

Termina affermando che la pace è all'ombra delle ali, mentre la Vittoria attende che suoni l'ora perchè il fato di Roma nuovamente si compia. (Applausi).

IL DISCORSO GIURIATI

Che prese dopo la parola, fu eloquentissimo:

Il bilancio? E' veramente una cosa troppo piccola — disse egli ad un certo punto. — Già la Camera ha votato nella seduta del 29 maggio un ordine del giorno trasformato in raccomandazione, in cui si fanno voti per l'elevamento al miliardo.

Il Governo fascista, sotto la guida del Capo insuperabile nella sua appassionata e tormentata fatica di creazione della fortuna d'Italia, ha già fatto molto.

Il Ministro Balbo, con l'entusiasmo e il fervore che tutti gli riconosciamo, ha operato in questo campo una piccola rivoluzione, ma il dinamismo dell'Aeronautica è tale che non possiamo fermarci.

Dalla Marcia su Roma il bilancio è passato da 70 milioni a 260 nel 23; a 400 nel 24; a 600 nel 26; a 700 nel 27, per rimanere inchiodato a questa tappa per quattro anni e i 18 milioni di aumento di quest'anno infine non hanno servito che a coprire le lacune create dai provvedimenti generali che il Governo fascista ha adottato con cura doverosa per tutti i suoi funzionari.

Ora gli arresti sono pericolosi in questi anni. Guai battere il passo quando gli altri marciano. Un solo giorno di sosta può creare distanze pericolose. Le mete raggiunte si sovrappongono, le velocità crescono, i records si accavallano. E arresti e distanziamenti significano arresti di efficienza.

L'oratore così chiuse:

Testimoni di una superiorità indiscussa nella guerra passata, non possiamo pensare che essa possa essere affuscata nella possibile guerra futura, mentre tra le maglie di una rete di pacifismo formale si lasciano vedere apertamente cataste di bombe micidiali e scintillio metallico di ali guerriere.

Onorevoli camerati! Abbiamo fatto la nostra manifestazione di pensiero; lo ritenevamo doveroso. Ora la decisione spetta al Capo. Ovunque egli ci chiami, sotto il casco dell'aviatore, o sotto l'elmetto del fante, ci troverà pronti a seguirlo con la fede che una grande guerra ci ha forgiato e una rivoluzione ha formidabilmente temprato.

CONSENSO ED ENTUSIASMO

Il discorso dell'on. Domenico Giuriati è stato ascoltato dalla Camera con grande attenzione, sottolineato spesso da voci di consenso, interrotto frequentemente da applausi. Alla fine è stato salutato da grandi ovazioni.

Appena disceso dalla scaletta della tribuna degli oratori, si è avvicinato a lui il Ministro Balbo, che gli ha stretto affettuosamente la mano. Numerosi deputati si sono pure a lui avvicinati e gli hanno rinnovato la dimostrazione di consenso.

La discussione continua. Vi partecipano ancora l'on. Diaz della Vittoria, che si occupa dell'aviazione civile; Baiocchi, che afferma la necessità di una forte preparazione bellica e della totalitarietà della guerra.

— Occorre operare (dice), in terra, in mare, in cielo, in un'azione concorde, totalitaria. (Vivi applausi).

Sorano si occupa specialmente della guerra chimica; Samassi rileva che corre pel mondo molte illusioni pacifiste, ma sono semplici illusioni; Leale sostiene anch'egli la necessità di preparare riserve di uomini e di materiali.

Col discorso Leale, la discussione generale è chiusa.

Il Senato

ROMA, 13. — Oggi il Senato, presieduto da S. E. Federzoni, ha continuato, ma non esaurito ancora, la discussione del disegno di legge: « Riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni ».

L'attività delle cooperative di trasporto tracciata dall'on. Biagi

ROMA, 13. — Oggi il ministro delle Comunicazioni ha ricevuto, accompagnati dall'on. Biagi presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione, i componenti del nuovo Consiglio direttivo della Federazione nazionale delle Cooperative di trasporto terrestre e di navigazione interna.

L'on. Biagi ha illustrato l'attività delle Cooperative di trasporto, le quali compiono nelle loro varie categorie importanti servizi che hanno particolare attinenza con l'opera delle grandi aziende statali per le Comunicazioni ed ha espresso i voti dei cooperatori per l'opera veramente grandiosa che il Fascismo ha realizzato nel campo dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

S. E. Ciano, che ha gradito l'omaggio dei cooperatori, si è molto interessato della loro attività ed ha dichiarato di seguire con particolare riguardo l'azione delle imprese cooperative che, per quanto interessa gli organismi dipendenti dal suo dicastero, sono ottimi elementi di collaborazione fattiva. Infine ha espresso i migliori auguri per il lavoro sempre più intenso che la Federazione si prepara a svolgere.

Il prezzo dei bozzoli e le solite voci tendenziose

MILANO, 14. — L'Ente nazionale serico comunica:

Come sempre in quest'epoca ogni anno corrono voci tendenziose ed incontrollabili sui prezzi che potranno raggiungere i bozzoli freschi del nuovo raccolto. Voci che tendono a deprimere le iniziative degli agricoltori con prospettive di ricavi irrisori. I forti ribassi avutisi ultimamente nei prezzi delle sete sul mercato mondiale e che hanno trovato analogia, del resto, con quelli dei prezzi degli altri prodotti agrari, possono giustificar una certa riservatezza per il prossimo raccolto.

Ma dall'esame obbiettivo della situazione attuale dei suoi termini reali risulta che ai prezzi odierni dei bozzoli secchi sul libero mercato e in borsa per consegne anche lontane corrisponderebbero per i bozzoli freschi un valore non inferiore alle 10 lire.

Una mostra per piccole industrie a Milano

ROMA, 14. — L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie comunica:

L'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie, in accordo colla Federazione artigiana e colla confederazione generale dell'Industria, attuerà alla prossima Fiera di Milano una mostra della produzione piccolo industriale e artigianale, riguardante la lavorazione dei tessuti di carattere artistico di qualsiasi materia, per uso di arredo della casa, dei tappeti arazzi e affini dei mobili di giunco, canna e affini. L'Ente per facilitare l'intervento dei produttori della importante rassegna milanese, assume a proprio carico tutte le spese relative alla manifestazione, per cui gli aderenti dovranno provvedere solo al trasporto dei campioni.

Coll'appoggio della Confederazione del Commercio, l'Ente curerà in modo speciale la propaganda e la organizzazione commerciale della Mostra. Le domande di partecipazione possono essere indirizzate all'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie in Roma.

L'agricoltura in Austria
Il presidente della repubblica al Congresso Agrario

VIENNA, 14. — In un discorso pronunciato al Congresso della Camera agraria dell'Austria superiore, il presidente della repubblica, Miklas, ha rilevato le eccezionali forze morali della popolazione rurale austriaca senza le quali sarebbe stato impossibile creare la grandiosa opera di ricostruzione nel campo agrario. Vogliamo sperare — ha detto il presidente — che l'odierno Congresso possa recare alla questione del rendimento della coltivazione granaria una soluzione felice e nel contempo alleviare la crisi agraria.

Il cancelliere federale, dott. Scober, ha porto il saluto del Governo, che — ha detto — adempirà ai suoi doveri, convinto dell'importanza che il problema agrario ha per la popolazione austriaco.

Il ministro dell'agricoltura ha dichiarato che in complesso dei provvedimenti a favore dell'agricoltura non sono ancora definiti, però ha soggiunto che spera di dare alla situazione un aspetto più favorevole prima ancora del prossimo raccolto.

L'incontro schermistico italo - ungherese

BUDAPEST, 14. — Ieri sera ha avuto luogo l'attesa serata schermistica italo-ungherese, organizzata dal maestro Santelli. L'incontro svoltosi alla sciabola si è chiuso alla pari, avendo le squadre riportato quattro vittorie ciascuna.

Notevoli le brillanti vittorie dell'italiano Politi su Kalmar e sopratutto sul campione olimpionico Glykais. L'italiano recentemente battuto da Glykais a Firenze per una stoccata, si è così presa la rivincita. Garay, in brillante forma non ha troppo faticato a regolare Anselmi, ed anche nel suo incontro con Marzi ha avuto campo di dimostrare la sua classe. Gli incontri sono stati preveduti da assalti accademici sostenuti dal generale Pirzio Biroli contro il generale ungherese Hoffmann e contro il colonn. ungherese Filotas. Alla serata ha assistito un elegante e numeroso pubblico, tra cui si notavano il reggente Horty ed i ministri conte Klebelsberg e Combos.

Il comitato di arbitrato e sicurezza rimanda le sue riunioni

GINEVRA, 14. — La riunione del comitato di arbitrato e di sicurezza che era fissata per il 24 è stata rinviata ad epoca da fissarsi. Alcune delle grandi potenze che devono partecipare ai lavori di questo comitato, hanno dichiarato di non esservi in grado di parteciparvi prima che non siano conosciuti i risultati della conferenza navale di Londra.

Nessuna data è stata ancora fissata a quanto si sà il signor Benes, nella sua qualità di presidente del Comitato stesso, conduce attualmente trattative a questo scopo coi diversi Governi.

La censura contro il governo inglese respinta a maggioranza

LONDRA, 14. — La Camera dei Comuni ha respinto con 308 voti contro 235, una mozione di censura contro il Governo.

Il trionfale viaggio dell'autotreno del grano
Vibranti dimostrazioni di entusiasmo

SORA, 14. — La popolazione agricola di Frosinone ha voluto dare stamane poco dopo le prime luci dell'alba, il suo saluto vibrante di rinnovata ammirazione e di caldo auspicio all'autotreno del grano che si disponeva a riprendere la marcia nella consueta sua formazione regolare. Una folta massa di rurali si è infatti raccolta intorno agli autoveicoli azzurri ad applaudire ed inneggiare ancora prima di recarsi al lavoro dei campi, al Duce e al Regime. L'autocolonna si è posta finalmente in cammino passando fra due ali di contadini i quali simbolicamente presentavano gli attrezzi agricoli, armi della pace feconda. A Ceccano l'autotreno è giunto in orario perfetto. Anche qui l'accoglienza è stata calorosissima. Tutte le autorità sono recate incontro all'autocolonna alla testa della popolazione, tra la quale portavano una caratteristica nota folkloristica molti contadini indossanti il tradizionale costume locale. Le spiegazioni fornite dai tecnici della Cattedra Ambulante di Frosisone sul materiale esposto nelle singole mostre, hanno rinsaldato la profonda impressione di meraviglia e di ammirazione incondizionata suscitata tra quei rurali dalla inattesa imponenza dell'iniziativa del Duce e all'indirizzo del Capo del Governo sono state improvvisate entusiastiche dimostrazioni di gratitudine.

E' stata poi la volta di Ceprano, il poposo e caratteristico centro della vallata dell'Iri, ove le manifestazioni da parte del popolo e delle masse rurali si sono succedute con eguale se non maggiore spontaneità di entusiasmo delle precedenti tappe.

Dopo aver compiuto il tortuoso percorso con la consueta regolarità, nel pomeriggio preannunciato dal ritmo sonoro dei suoi possenti motori, l'autotreno è giunto a Sora tra gli evviva di giubilo dei cittadini e al suono delle musiche. La folla, riversata innumerevole nelle vie tra un agitare di bandiere e di gagliardetti, con alla testa i gerarchi, ha accompagnato in imponente corte l'autocolonna fino alla radura ove era preordinata la sosta. Si è iniziata subito la visita ai vari autoveicoli dinnanzi ai quali si è succeduto un'ininterrotta affluenza di rurali, ai quali man mano i tecnici fornivano illustrazioni sulle singole mostre.

L'animazione intorno al treno si è protratta fin a tarda ora della sera, mentre si alternavano di continuo dimostrazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia rurale e fascista.

Il soggiorno dei Reali del Belgio al Cairo
I combattenti presentati al Re Alberto

CAIRO, 14. — Ieri, nel salone di Bizantino di Heliopolis, per desiderio di S. M. il Re Alberto del Belgio, l'incaricato d'affari d'Italia comm. Toni ha presentato al Sovrano ed a S. M. la Regina del Belgio, gli ex combattenti italiani residenti in Egitto.

Agli ordini del presidente della Federazione ex combattenti italiani Campo erano intervenuti con bandiere e stendardi i rappresentanti delle sezioni dei mutilati di Alessandria, del Nastro Azzurro del Cairo e di Alessandria, dei volontari di Alessandria, degli ex combattenti di Cairo, di Porto Said di Suez di Ismailia e di Minia. Era presente anche il Salesiano don Rubino, già cappellano della Terza Armata.

Le LL. MM. i Sovrani del Belgio hanno rievocato con ciascuno degli intervenuti episodi bellici e hanno ricordato le località della guerra. Il comm. Toni ha quindi ringraziato i Sovrani per la loro augusta benevolenza. Dopo gli ex combattenti italiani, i Sovrani hanno ricevuto la rappresentanza degli ex combattenti belgi e francesi.

Istituto di previdenza dei giornalisti
Adunanza del Comitato

MILANO, 14. — Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, nella sede del «Popolo d'Italia» si è riunito il comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani nelle persone degli on. Ermanno Amicucci, Lando Ferretti, Barone Mario, Baratelli e Vasco Patti. Il comitato esecutivo ha esaminato la relazione del consiglio amministrativo ed ha approvato il conto consuntivo che verrà sottoposto all'approvazione del consiglio generale che sarà convocato lunedì 31 marzo prossimo venturo, presso la sede dell'Istituto.

Funzione in suffragio dei missionari assassinati in Cina

TORINO, 14. — Nella basilica di Maria Ausiliatrice, parata a lutto, presenti le autorità ed una folla di fedeli, è stata celebrata una solenne funzione religiosa alla memoria del vicario capitolare della missione di Sinchow, mons. Versiglia e del sacerdote don Caravario, i due eroici missionari salesiani che sono caduti in Cina nell'adempimento del loro dovere.

Al termine della messa funebre celebrata da S. E. mons. Mazzini, vescovo titolare di Filadelfia, il missionario don Braca, reduce dalla missione funestata dal crudelissimo misfatto dei pirati cinesi, ha detto l'elogio funebre dei due martiri salesiani.

Dopo la sorella del Kaiser sposerà una ballerina

LUSSEMBURGO, 14. — *Il famigerato Zubkof che aveva sposato la sorella dell'ex Kaiser annuncia il suo prossimo matrimonio con la ballerina tedesca Herta Santmann.*

Le elezioni municipali a Bukarest

BUCAREST, 14. — Domani avranno luogo le elezioni municipali a Bucarest nei vari capoluoghi di regione. L'opposizione ha svolto in questi ultimi tempi ed ha intensificato oggi, un'attivissima propaganda. Il partito liberale in modo particolare ha fatto sforzi enormi per provare il mutamento dell'opinione pubblica in suo favore. Secondo circoli autorizzati, i pronostici sarebbero tuttavia favorevoli al partito governativo.

Nuovi disordini nelle carceri americane
Detenuto ucciso, tre agenti feriti

TRENTON (Neûpersey), 14. — Sono avvenuti disordini nella prigione dello Stato di Newjersey. Nel conflitto seguitone fra i prigionieri e i custodi, un detenuto è rimasto ucciso e tre agenti gravemente feriti. Un cordone di agenti di polizia ha immediatamente circondata la prigione.

Studenti feriti durante dimostrazioni a Parigi

PARIGI, 14. — *Vari incidenti si sono verificati all'Università della facoltà di diritto. Secondo i giornali tre studenti sarebbero rimasti feriti.*

Congiure comuniste dappertutto!

BUKAREST, 14. — *La polizia politica, a quanto si assicura, avrebbe proceduto a numerosi arresti. Si ritiene che gli arrestati siano comunisti e si aggiunge che essi tramavano contro lo Stato e avrebbero persino progettato di assassinare alcuni membri della Reggenza e del Governo. Questi particolari non sono stati per) confermati e dal canto suo la polizia mantiene il massimo riserbo rifiutando di fare dichiarazioni in proposito.*

Congiura d'indiani per la propria indipendenza

BOMBAY, 14. — L'agitatore indiano Sheù Yung, arrestato recentemente in seguito ad un attentato contro un convoglio ferroviario a Ludhian, ha rivelato alla polizia l'esistenza di un vasto complotto tendente all'assassinio delle autorità politiche e al rovesciamento del Governo inglese nell'India mediante una insurrezione armata.

Si ritiene che, in base a tali rivelazioni, la polizia non tarderà a scoprire gli organizzatori e gli esecutori del noto attentato contro il treno del Viceré dell'India, Lord Irwing.

L' immane disastro delle inondazioni in Francia
Continua l'aumento delle piene

PARIGI, 14. — *Informano da Bayonne che durante tutto il pomeriggio di ieri il fiume Nive è continuato a salire. Il Yvay di Bayonne e le strade lungo il Nive sono interamente coperte dalle acqua e ogni comunicazione è interrotta. La valle del Nile è tutta sommersa. Il livello delle acque raggiunge gli archi dei ponti. Le pianure delle rive destre e sinistre della Adur sono invase dalle acque che sono arrivate ai pianterreni delle case. Si prevede per domani una decrescita dell'allagamento se le pioggie scemeranno negli alti Pirenei. L'Echez è completamente ingrossato e ha causato nei dintorni danni a Maubourguet, il villaggio Estirac è tagliato in due. La strada ferrata di Mauborguet a Lucan è inondata. Il traffico viene seguito mediante trasbordo.*

L'Arras non cessa da mercoledì di salire ed ha già inondato le praterie lungo la strada. Da Agen si annuncia che la Garonne continua a crescere con la misura di sei centimetri all'ora. La piena è provocata dalla pioggia caduta in questi ultimi giorni e dalle piene del Gers e del Baise. Il Lot cresce pure in ragione di dieci centimetri all'ora. Tuttavia questa nuova piena non sembra tanto pericolosa.

PERICOLO SEMPRE MAGGIORE

BAYONNE, 14. — *Durante la notte la marea montante ha raggiunto la regione del fiume Nive ed ha in parte sommerso le barriere. In parecchie case l'acqua raggiunge l'altezza di quaranta centimetri. Ad Angers le autorità hanno fatto affiggere un avviso per segnalare alle popolazioni che, causa la piena della Garonne, il pericolo va aumentando sempre più. Le pioggie dirotte hanno oltremodo ingrossato il Tarn ed il Lot. La popolazione è stata avvertita di prendere nuovamente tutte le precauzioni per prevenire sciagure. E' stato ordinato di evacuare i quartieri rivieraschi. Alle ore venti l'acqua ha cominciato ad inondare la pianura circostante.*

TREDICI MILIONI DI OFFERTE

PARIGI, 14. — *La somma raccolta dalla Banca di Francia in favore dei danneggiati delle alluvioni ammontava oggi ad oltre tredici milioni di franchi.*

La piena della "Garonne,, si fa nuovamente minacciosa

BORDEAUX, 14. — *Molte misure hanno dovuto essere prese a causa della piena della Garonne. L'amministrazione del porto autonomo di Bordeaux ha dovuto anche provvedere alla costruzione di una diga sulle banchine della riva sinistra.*

A monte della città un forte nerbo di soldati stanno provvedendo a lavori di rinforzo di altre dighe. L'ufficio del porto segnala che per domenica prossima in coincidenza con l'equinozio di primavera è da attendersi la più alta marea.

Sessanta case distrutte da un incendio

BUCAREST, 14. — I particolari che si hanno circa l'incendio nella borgata di Monastirea, fanno salire ad oltre 60 le case distrutte dal fuoco. Si ha notizia di scene impressionanti provocate tra la popolazione dall'improvviso e spaventoso fuoco distruttore. Anche la villa del Principe Karol è stata minacciata dalle fiamme. Fortunatamente fino ad ora non sono segnalate vittime umane.

Spaventoso incendio nelle isole Filippine
Un migliaio di abitazioni distrutte

MANILLA, 14. — *Un violentissimo spaventoso incendio ha distrutto in breve un migliaio di abitazioni propagandosi fulmineamente alimentato dal vento, a tutto un raggruppamento di costruzioni nella maggior parte in legno. Una persona ha trovata la morte fra le fiamme e si hanno inoltre a lamentare una ventina di feriti. Si è dovuto provvedere alla meglio a soccorrere ed a ricoverare migliaia di vittime dell'incendio rimaste senza tetto.*

Il transatlantico "Paris,, disarmato per lo sciopero del personale

LE HAVRE, 14. — *Al principio del pomeriggio di ieri la Compagnia transatlantica aveva fatto affiggere negli uffici a bordo del piroscafo "Paris,, che il piroscafo sarebbe stato disarmato se il personale civile non si fosse trovato al suo posto per le ore sedici. L'effetto di questo provvedimento è stato che il personale di coperta e di macchina ha disertato subito la nave per solidarietà. In queste condizioni il numero delle defezioni si eleva a settecentocinquanta. I passegeri del "Paris,, sono stati diretti a Cherbourg e il "Paris,, sarà disarmato.*

Indignati per lo sciopero ferroviario i viaggiatori danno fuoco...

BUENOS AYRES, 14. — *In seguito al conflitto tra le imprese ferroviarie ed i ferrovieri, i ritardi dei treni avendo indignato i viaggiatori della Vester. Railway, essi hanno incendiato la stazione di Villalue come pure parecchie case.*

Cronaca della Carnia

Attività sportiva

(*Villa Santina, 14*). — In pieno fervore di programmi e di fatti, la Direzione sportiva dell'O.N.D. di Villa Santina svolge l'opera sua vigorosa in ogni campo dell'attività sportiva: podismo, salti, marce, atletica leggera, ciclismo, motociclismo, pugilato, tiro, lanci, balli folkloristici e turismo, per dare incremento progressivo e sicuro alla industria ed al commercio locali, incontrando così la piena adesione degli esercenti, i quali hanno contribuito fascisticamente e con lodevole slancio al finanziamento dell'opera fattiva del Gruppo sportivo. Avranno luogo perciò una lunga serie di gare sportive di ogni specie e che per l'organizzazione perfetta e la dotazione dei premi richiameranno certamente l'attenzione dell'Italia sportiva.

Intanto, molti doni, medaglie ed oggetti di valore pervengono da ogni luogo, da Enti e da persone che hanno compreso benissimo lo scopo altamente rispondente ai sani propositi del Duce: lo sviluppo dell'educazione fisica anche negli estremi lembi della Patria nostra.

Fra i premi finora pervenuti vi è la medaglia d'oro di S. E. il Prefetto del Friuli e quella del Comune di Udine. Anche i Comuni della Carnia, i Podestà e le autorità hanno seguito con simpatia l'opera di fede che ha mosso i dirigenti del Dopolavoro all'attività silenziosa e fattiva, che merita ogni plauso perchè valorizza così la vita fra i monti e le valli, nelle risorse finanziarie e spirituali, portando al popolo Carnico un palpito di fede che fraternizza amorevolmente la gente del paese alla gente della città.

Il vastissimo programma sportivo sarà svolto nei giorni 21 aprile, 29 giugno e 3 agosto. A particolare interesse assurgeranno i saggi folkloristici di cori e danze della Carnia, il convegno motociclistico friulano, la gara di tiro al piattello, la gran Corsa ciclistica per il « Campionato delle Alpi » e l'atteso incontro pugilistico che contrapporrà i migliori elementi del Friuli. Fra le gare atletiche sono comprese la corsa campestre di km. 5 e la gara di marcia per squadre di km. 20. Una bella nota porterà la gara « Balilla » per la quale le diversi centri dell'O.N.B. sono già attivamente al lavoro per la preparazione degli esercizi di squadra a corpo libero e di evoluzioni coi bastoni, con le clavi, con gli appoggi e coi cerchi.

Le tre giornate sportive saranno intercalate con altre manifestazioni fra le quali quella dell'arrivo dei partecipanti alla Corsa ciclistica per il Gran premio « Città di Udine » in maggio.

A tanta attività dopolavoristica-sportiva non mancherà il concorso governativo e la presenza di autorità ben note nel mondo politico e militare.

MOGGIO

Funebri Franz

(12) Una imponente folla ha accompagnato all'ultima dimora il sig. Domenico Franz noto commerciante del paese.

Erano presenti tutte le Autorità e notabilità locali, rappresentanti di Ditte della Provincia che con l'Estinto ebbero per oltre mezzo secolo rapporti d'affari. Reggevano i cordoni il genero, Capitano Umberto Tinivella, ed i nipoti, Diego Schiavi, Dario ed Emilio Franz.

Ai figli, dott. Pietro e Giovanni, Maria in Tinivella, ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Una aggressione

Certa Anna Marcon fu Giuseppe, recatasi ad Ovedasso, lungo la strada, e senza alcun motivo, veniva aggredita da un giovinastro, certo Isidoro Perissutti fu Agostino di anni 18, che sotto l'influenza dell'alcool la picchiò di santa ragione, cagionandole lesioni giudicate guaribili in una dozzina di giorni.

TRICESIMO

Onore al merito

(13) I numerosi amici ed ammiratori dell'egregio maestro-direttore della Banda locale signor Angelo Bertoli hanno appreso col più vivo compiacimento ch'egli nel concorso per composizioni musicali indetto dalla Casa Editrice « Principe » di Milano è riuscito fra i primi quattro su quasi 200 concorrenti.

Ciò è un ben giusto premio alla passione con cui l'amico « Angelin » coltiva lo studio della musica, studio al quale dedica anche il più piccolo quarto d'ora libero della giornata, mentre di notte ruba continue ore al sonno.

Ricordiamo ancora che si deve ad Angelo Bertoli, il cui principale difetto è quello di essere troppo modesto, se il gruppo degli « scarponi » di Tricesimo possiede una fanfara affiatata come di meglio non si potrebbe desiderare.

Infatti nell'imponente adunata degli Alpini a Roma, nell'indimenticabile 7 aprile 1929, la fanfara « scarpona » di Tricesimo occupava il primissimo posto e seppe farsi veramente onore.

Al caro amico rallegramenti sinceri per questo nuovo riconoscimento del suo valore nella nobile arte dei suoni.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Funzionamento del Macello nel 1929

Quanta carne consumano i cittadini

Ogni anno, il chiaro prof. cav. Umberto Selan presenta all'Ufficio Sanitario del Comune una relazione illustrativa del lavoro compiuto nel corso dei dodici mesi al Civico Macello, ch'egli da tanti anni dirige. Abbiamo potuto leggere la relazione stessa, e ne togliamo i dati seguenti sul consumo carneo, sulla ispezione delle carni da 1 gennaio al 31 dicembre 1929.

Macellazione - Consumo carneo

Durante il 1929 vennero ispezionati: 872 buoi; 1589 vacche; 87 tori; 202 vitelli maggiori; 5477 vitelli; 6981 vitelli morti (introdotti da altri Comuni); 190 ovini adulti (pecore, capre, castrati); 5679 agnelli e capretti; 3087 suini; 538 equini; chilogrammi 42773 di carne bovina fresca introdotta dal di fuori; 86450 di carne congelata e chilogrammi 1314 di carne equina. In totale 23.682 capi di bestiame e chilogrammi 130.587 di carne.

Tenuto conto di tutte le altre carni consumate nel Comune (pollami, conigli, selvaggina, suini dei privati) il peso totale della carne effettivamente consumata ascese a Kg. 2.011.841 equivalente ad un consumo per abitante di chilogrammi 32.188. In confronto dell'anno precedente dunque si ebbe un minor consumo per abitante di chilogrammi 5.170. Si consumò meno carne di bue, di vacca, di vitello e di bassa macelleria (circa la metà) e più carne di toro, di agnello, di ovino, di cavallo e congelata (più del triplo).

Le cause di tale diminuito consumo vanno ricercate anzitutto nei prezzi delle carni bovine che s'aumentò sensibilmente nel 1929 in confronto del 1928 e poi nella buona annata di verdure che s'ebbe nel 1929 che permise alle classi meno abbienti di attingere più economicamente alle ortaglie. In realtà però la detta diminuzione non è stata così grave come appare a prima vista perchè a tutti è noto come molte famiglie specie del suburbio vadano il sabato o la domenica a fare i loro acquisti di carne nelle botteghe di macelleria dei Comuni limitrofi ove la carne stessa si vende più a buon mercato grazie alle spese minori cui soggiacciono i macellai di quelle località.

Ispezione delle carni

La diligenza colla quale si pratica nel nostro Macello la ispezione igienico sanitaria delle carni è generalmente nota: se ne ha un'idea concreta però solo attraverso le confische che ogni giorno si compiono su carni ammalate, pericolose o, comunque, non commestibili.

Nel 1929 vennero sottratti al consumo i seguenti animali interi: 10 vacche; 21 vitelli; 2 ovini; 10 suini e 37 equini del peso morto complessivo di chilogrammi 8831; inoltre vennero confiscati organi vari per un ammontare di altri 12358 chilogrammi. Le cause delle confische sono state per gli animali interi le seguenti: per tubercolosi 2 vacche; per mal rossino 8 suini; per pollarite 10 vitelli; per ittero 1 vitello; per cacchessia 2 equini; per immaturità 3 vitelli; per marcato dissanguamento 1 vacca, 6 vitelli, 2 ovini, 1 suino, 10 equini; per putrefazione 1 vacca e 5 equini; per alterazione febbrosa e per odori nauseanti delle carni 3 vacche, 1 vitello, 10 equini; per malattie varie (tumori maligni, ascessi metastatici, setticemie, ecc.) 6 equini e 1 suino.

Per i vari organi invece le cause più frequenti furono: la distomatosi (526 casi), l'echinococcosi (504), la tubercolosi (288), la strongilosi polmonare (298), i processi infiammatori e degenerativi (222); per altre cause furono confiscati 89 organi.

Il modo di distruzione delle carni insalubri è noto. Le carni stesse vengono immesse in una caldaia digestore sotto una pressione di 4 atmosfere per circa otto ore con la sistema di cottura si ricavano dei sottoprodotti ad uso industriale ed agricolo: grasso, poltiglia di carniccio e ossa calcinate.

Oltre alle carni sequestrate si distrugono in tal modo anche le carogne di animali morti nel territorio comunale; quest'anno vi andarono distrutti 1 vacca, 130 feti bovini, 16 vitelli, 5 ovini, 18 suini e 15 equini.

Bassa macelleria - Spacci - Frigoriferi

Un importante reparto del Macello cittadino è lo spaccio di carne di bassa macelleria nel quale si vendono gli animali le cui carni per varie ragioni si considerano pur salubri ma di minor valore nutritivo. Nel 1928 accedettero alla bassa macelleria: 1 toro, 2 vacche, 1 maiale, e 1 vitello provenienti dal Macello, più Kg. 42773 di carne introdotta da altri Comuni. Il consumo nel 1929 è stato sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente a motivo principalmente di una minore possibilità di tal carne ed anche di una minore ricerca.

Come sempre la bassa macelleria ha funzionato in modo assai lodevole. Controlli costanti. La concessione non ha trascurato nulla di quanto fosse in per venire incontro alle richieste del pubblico e per soddisfare alle esigenze igieniche.

Gli altri spacci di carne ed i frigoriferi cittadini furono oggetto di visite frequenti.

Profilassi antirabica

Vennero ricoverati al canile 352 cani randagi dei quali furono restituiti 75, alcuni ceduti a privati che li richiesero e 207 furono abbattuti perchè non riscattati nè richiesti.

I cani esistenti nel Comune nel 1929 erano in tutto 1512 così ripartiti: 192 di lusso, 844 da guardia e caccia, 470 adibiti alla custodia degli edifici rurali e 6 appartenenti al Comune od all'Esercito.

Furono tenuti in osservazione come sospetti di rabbia perchè morsicarono persone: 63 cani, 1 gatto, 5 scimmie e una capra.

Casi di rabbia clinicamente accertati 2.

Laboratorio - Museo

Nel laboratorio del Macello vennero praticati 123 esami batteriologici e un centinaio di indagini istologiche. Altri studi in corso vi sono da parte del prof. Selan.

Il Museo si è andato arricchendo di nuovo materiale anatomo - patologico. Del materiale didattico, personalmente allestito dal direttore, fu donato a Istituti d'istruzione.

Visite e plausi

Il Macello fu oggetto di visite nel corso dell'anno da parte di Commissioni di studio, di autorità igieniche e sanitarie, di scolaresche, di studenti e di neo - laureati. Ad ognuno la Direzione fu larga di informazioni ed istruzioni. Unanime è stato il plauso dei visitatori per la modernità degli impianti e soprattutto per la perfezione, precisione e proprietà con cui tutti i servizi si svolgono nello stabilimento che è vanto e decoro della nostra città.

Controversie del lavoro
Una sentenza della magistratura udinese

Nel febbraio 1925 il co. Ulrico de Portis, nominato direttore della Ferrovia Cividale-Caporetto, assumeva servizio in qualità di capo movimento e traffico, trovando il posto di direttore occupato da altra persona.

Nel luglio 1928, allorchè richiese il posto spettantegli, fu dalla Società esercente la ferrovia licenziato e senza alcuna motivazione.

Il de Portis fece ricorso alla Commissione arbitrale interprovinciale presso il Circolo d'ispezione di Trieste, la quale trovò illegale il licenziamento e dichiarò che il de Portis doveva essere riassunto con tutti i diritti acquisiti. Contro tale decisione la Società ricorse al Consiglio di Stato (che dichiarò la propria incompetenza) e con lettera 20 aprile 1929 confermò al de Portis il licenziamento per raggiunti limiti di età e scarso rendimento.

In seguito a questa lettera il de Portis, con il patrocinio dell'avv. Gino Zagaro, ricorse alla Magistratura del lavoro. La Società era assistita dall'avv. Nimis.

Con decisione in data di ieri, relatore il giudice avv. Santomaso, il Tribunale del lavoro ha ritenuto priva di ogni effetto giuridico e come non intimata la lettera 20 aprile di conferma del licenziamento, dichiarando il de Portis ancora in servizio con lo stipendio ed indennità inerenti.

Il problema degli affitti
Come si prospetta a Udine ed in Provincia

Come è noto con il primo luglio anche l'ultima bardatura di guerra e del dopo guerra verrà a cadere, e si avrà il sospirato regime di libertà in fatto di pigioni.

A Udine intanto dal primo corrente funziona un ufficio sindacale dei proprietari di case, con sede in piazza del Duomo, il quale agisce di concerto con le autorità per predisporre il passaggio in modo che questo abbia a verificarsi senza dannose scosse.

Segretario dell'ufficio è il signor Luigi Zucchiatti che se ne occupa con zelo ed attività encomiabili. Egli ha partecipato ad un convegno Veneto seguito a Venezia ove appunto fu prospettata la situazione e furono studiati provvedimenti preliminari.

Come si prospetta la situazione a Udine

Secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, a Udine la situazione degli alloggi non appare così grave come è in altre città, e ancor meno in Provincia, ove se si eccettui qualche caso completamente isolato, il problema degli alloggi ha carattere rurale, e non ha nulla a che vedere con il deprecato urbanesimo.

In provincia vi sono circa 8 mila proprietari di case urbane, e di questi quasi quattro mila risiedono a Udine.

A Udine vi è richiesta di locali, ma non però eccessiva.

Tale richiesta è data specialmente dalla accresciuta guarnigione mentre per i bisogni della cittadinanza i fabbricati sarebbero sufficienti.

Vi sono case che avrebbero invece bisogno di essere rimodernate con impianti igienici o altre comodità di cui sono prive, e per questo l'associazione fra i proprietari cercherà gradatamente di provvedere.

Gli affitti

Per quanto concerne il problema degli affitti si prevede un rialzo nei prezzi dato che a Udine non si è raggiunto nella maggior parte dei casi il quintuplo di quanto veniva pagato anteguerra.

Per regolare la questione dei prezzi, sarà nominata per iniziativa del Podestà una commissione che avrà carattere conciliativo, e non v'ha dubbio in casi specifici saprà frenare da una parte l'eccessiva ingordigia e dall'altra far capire agli inquilini, come il regime vincolistico in materia sia cessato.

L'ufficio di Udine, ha intanto compilato una interessante statistica sui prezzi medi delle affittanze per vano, nel decennio 1920-1929.

Risulta che attualmente per case operaie al centro della città si pagano lire 30 mensili per vano, alla periferia lire 27, nel suburbio lire 21 e di vecchia costruzione: mentre se si tratta di fabbricati di nuova costruzione i prezzi sono rispettivamente di 34, di 30 e di 25.

Per le case per il ceto medio, i prezzi sono i seguenti: al centro lire 102 per vano, alla periferia 68, nel suburbio 54. Quartieri nuovi rispettivamente 80, 65, 55.

Per le case signorili: al centro lire 119 per vano, alla periferia 102, nel suburbio 68. Se trattasi di nuove costruzioni rispettivamente 120, 90, 72.

I prezzi attuali sono diminuiti del 15 per cento rispetto a quelli che si praticavano nel 1924-1925, mentre sono pressochè eguali a quelli del 1920.

In ogni modo come dicemmo più sopra gli aumenti se verranno praticati saranno contenuti nel limite della equità e cioè del quintuplo ante guerra, secondo il rapporto che ha la lira.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Domani la prima della Manon Lescaut

Ieri sono continuate le prove d'insieme della «Manon» di Puccini che, come è noto, andrà in scena domani, sabato, con un complesso artistico invero eccezionale.

Il maestro Berrettoni, infaticabile e sapiente guida di questi spettacoli i quali segniranno una data memorabile nelle cronache teatrali cittadine, da varii giorni dà tutte le sue energie e la sua magnifica competenza d'artista per portare attraverso a prove severe e minuziose, il capolavoro pucciniano ad una edizione perfetta.

Oltre ai grandi nomi ai quali abbiamo fatto più volte cenno negli scorsi giorni e precisamente la Fumagalli-Riva (Manon); il Palèt (De Grieux), il Conati (Lescaut), dobbiamo ricordare il basso cav. Enrico Vannuccini che sosterrà la parte di Geronte. Il Vannuccini ha un passato artistico di primo ordine e giunge a noi dopo una fortunatissima stagione alla Pergola di Firenze. Egli ha 132 opere nel suo repertorio ed ha cantato in tutti i maggiori teatri del vecchio e del nuovo mondo prescelto da maestri come Toscanini e Mugnone. Per ben tre volte il Vannuccini ha avuto l'onore d'essere prescelto per quel grande tempio dell'arte lirica contemporanea che è il Teatro della Scala.

Come contralto (il musico), sempre nella «Manon» avremo la signora Righi Tarugi, notissima ed apprezzata artista, giunta dal Cairo dove ha ottenuto il maggiore dei successi.

Ma tutto è stato curato in questa stagione con amore e con alto senso artistico, e si può, senza essere dei profeti, assicurare il grande pubblico della città e della provincia che questa stagione patrocinata dal Podestà di Udine, dal Segretario Federale e dall'O. N. D. avrà un successo completo.

Già numerose sono le prenotazioni per la «premiere» e non è superfluo ripetere che il comitato, per mettere lo spettacolo alla portata di tutti, ha stabilito dei prezzi assai bassi sia per l'ingresso sia per i posti a sedere, prezzi netti cioè non aumentati dalla tassa erariale.

Ultimo giorno all'Eden di
L'Ultimo Valzer

Con sommo rincrescimento l'Eden domani sabato dovrà togliere dal cartello il magnifico film U. F. A. che tanto successo ed entusiasmo ha suscitato in questi giorni di visione; perciò «L'Ultimo Valzer» verrà replicato soltanto per oggi, venerdì, ultimo giorno, dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con lo speciale commento operettistico del M. cav. Virgilio Aru.

«L'Ultimo Valzer» è un lussuosissimo, elegante, moderno, divertente, passionale film derivato dalla celebre operetta principesca di Oscar Strauss; un dolce e soave romanzo che ha per interpreti principali il simpaticissimo trio Suzy Vernon, Liane Haid, Willy Fritsch.

Domani sabato vi sarà première nel capolavoro Artisti Associati partecipante al concorso mondiale di cinematografia; un dramma di grande passione contrastato dall'anima orientale a quella occidentale: «Fior d'ombra, la ballerina del celeste impero» con protagonista la celebre artista cinese Anna May Wong.

Costituzione del Direttorio del Fascio

Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Direttorio del Fascio di Udine nelle persone dei fascisti:

Luchini dott. cav. Giacomo, iscritto al Partito dall'ottobre 1920, Vice Segretario Politico — Ardenghi Manlio, inscritto al Partito dal 1. agosto 1922 — Pelotti Fabio, inscritto al Partito dall'ottobre 1922 — Ceschiutti dr. Giuseppe, inscritto al Partito dall'aprile 1922 — Ferrario dott. Reginaldo, inscritto al Partito dal marzo 1923 — Provvisionato Michelangelo, inscritto al Partito dal marzo 1923 — Tonini Gian Primo, inscritto al Partito dall'ottobre 1920.

NUOVO SESTIERE

In seguito agli accordi intervenuti con la Federazione Provinciale Fascista, viene istituito il IX. Sestiere del Fascio di Udine.

Il IX Sestiere sarà privo di giurisdizione territoriale e comprenderà fra i propri iscritti tutti i ferrovieri fascisti della Sezione di Udine che da oggi cessano di fare parte di altri Sestieri.

A capo del nuovo Sestiere viene nominato il camerata Giovanni Doria.

Aumento di imposte di consumo sul caffè e surrogati di caffè

La R. Intendenza di finanza pubblica: Con R. Decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 13 corr. mese, è stata aumentata l'imposta attualmente gravante sul caffè e sui surrogati di caffè.

I commercianti, che al mattino del giorno stesso detenevano caffè in grani ed in pellicole e caffè tostato in quantità superiore ai 50 kg., nonchè surrogati di caffè in quantità superiore ai 100 kg., sono per legge obbligati a presentare, entro cinque giorni dalla pubblicazione del suddetto R. Decreto, all'Ufficio finanziario del luogo in cui si trovano i depositi o, in mancanza di questi, al Comando di Brigata più vicino della R. Guardia di Finanza, un denuncia in doppio delle quantità dei detti generi, coll'avvertenza che per i surrogati di caffè deve farsi separata denunzia.

In caso di mancata o di inesatta denunzi, sarà provveduto a norma di legge.

Gli Uffici finanziari e le Brigate, cui saranno presentate le denunzie medesime, dovranno restituire il duplo agli interessati in segno di ricevuta e, nel termine massimo di giorni tre dal ricevimento di esse, trasmettere le denunzie riguardanti caffè all'Intendenza e quelle riguardanti i Finanza.

FIORE RECISO

Larga eco di rimpianto ha destato la immatura dipartita della giovane sposa e madre Clelia Ceschia in Orsettig rapita a soli 24 anni ieri a mezzogiorno in una sala del Civico Ospedale.

Per le sue preclari doti di mente e di cuore era stimata e ben accetta da quanti ebbero modo di avvicinarla.

Ai famigliari vive condoglianze.

L'ORARIO ESTIVO PER I NEGOZI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che a datare dal 15 corr. andrà in vigore l'orario estivo per i seguenti negozi:

Negozi di generi alimentari: Apertura ore 7.30; chiusura ore 12.30; riapertura ore 15; chiusura ore 20.

Negozi di mercerie, manifatture, calzolerie, valigerie, ombrellerie e articoli dell'arredamento: Apertura ore 8; chiusura ore 12.30; riapertura ore 14.30; chiusura ore 19.

Negozi di ferramenta, pellami e affini: Apertura ore 8; chiusura ore 12; riapertura ore 14; chiusura ore 18.30.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO MODOTTI

Ieri in Tribunale seguì la prima adunanza della fallita ditta Vittorio Modotti esercente garage.

Il curatore provvisorio avv. Piero Marcotti che venne riconfermato, fece una relazione in cui disse che il Modotti esercente il più vecchio garage di Udine, cedette l'azienda nel settembre 1929, al sig. Alcide Ferri. Su questa cessione il curatore intende di ritornare; per il momento, constata la mancanza di registri, che mette in difficoltà la formazione di un bilancio.

Come passività vi sono duemila lire di debiti chirografari e come attività una automobile del valore di lire 6000 gravata di privilegio per lire 5000.

Il Carnovale degli Studenti
(Constatazioni postume)

Un proverbio, assai vecchio, invero, perchè risale a quei tempi in cui molta gente per lo più anonima, componevano versi, intrecciavano motti, combinavano frasi in latino, attribuendoli poi all'uno o all'altro autore per avvalorarne e accrescerne l'autorità; un vecchio proverbio, dunque, dice che i tempi cambiano e noi cambiamo con essi. Ma che cosa significhi esattamente questa «sentenza», non si riesce a capire con sicurezza. Vuol forse dire che sono i tempi che fanno cambiare gli uomini? E i tempi, allora, chi è che li fa cambiare? Oppure che sono gli uomini a far cambiare i tempi? La cosa sembrerebbe più logica; ma non lasciandoci trarre in inganno dalle apparenze, perchè, in questo caso, resta sempre da sapere chi è che fa cambiare gli uomini.

E' una storia come quella dell'uovo e della gallina; ma quella, naturalmente, non sono tanto ingenuo da raccontarvela; se non la sapete, fatevela dire dal vostro più prossimo parente.

Sono sicuro che non tutti conoscevano il proverbio che ho riferito più sopra. E io sarei anche disposto a farvi su della filosofia — filosofia dell'esperienza, s'intende, non di quella dei libri, che per la vita non serve a nulla — servirà forse per la testa in quanto può mandare qualcuno a forza di stare nelle nuvole a romperseia contro qualche colonna e poi magari levarsi il cappello e dire, in tono tra confuso e mortificato: «Scusi, signora!»; ma per la vita non serve un bel niente, come sa chi ha provato a fare il filosofo puro, cioè l'idealista impenitente e incorreggibile.

Sarei dunque tentato di fare, su quel proverbio, della filosofia dell'esperienza, e ne salterebbero fuori di carine; ma, per questa volta, lasciamola lì; chi sa che non ci torni sopra un giorno o l'altro. Intanto fermiamoci alla constatazione del fatto: i tempi cambiano e con i tempi cambiano anche gli uomini, e possiamo aggiungere, senza paura di smentite, cambiano anche le donne: anche quelle che dicono, assicurano, promettono, giurano che non cambieranno mai. Ed anche su questo punto lasciamo andare. Per ora è interessante osservare che sono cambiati — pare incredibile! — anche gli studenti e i loro carnevali.

Dico «i loro», perchè gli studenti, una volta, avevano un loro modo originale, caratteristico, inconfondibile, di celebrare il carnevale. Ricordate i bei carnevali pittoreschi, chiassosi e pieni di vivacità, di brio, di anima, di vita, impertinenti, anche, se volete, ma sempre geniali e simpatici, sempre ricchi di umorismo, di buon tempo; audaci ma intelligenti; anzi si potrebbe dire audaci perchè intelligenti, che lasciavano strascichi e ricordi, non solo lungo tutta la Quaresima, ma che divenivano a dirittura celebri e si continuava a descriverli per anni e anni, qualche volta per decenni; e io ricordo di aver sentito il racconto di medici, avvocati, ingegneri, professori già anziani e qualcuno vecchio, di certi carnevali celebrati da loro, quando erano studenti di liceo o d'istituto, che sembravano invenzioni fantasmagoriche ed erano stati realtà. E l'occhio di costoro brillava di una luce più viva, le guance s'arrossavano e si entusiasmavano tutti e si abbandonavano volentieri all'onda dei ricordi e al piacere del racconto e della rievocazione: tutto è passato, adesso tutto è cambiato. (Anche loro!).

Non si dice che gli studenti di oggi siano meno intelligenti di quelli di un tempo; lo saranno magari anche di più; si dice soltanto che anche il loro carnevale è mutato. I carnevali di una volta erano più varii, più pittoreschi, più animati. Volete ve lo dica proprio? Più allegri! Ma di un'allegria spontanea, schietta, sincera, sentita e per cio naturale e comunicativa. Era, se volete, un po', qualche volta, e magari anche di più di qualche volta, una baraonda; ma una singolare e spassosa baraonda, che finiva con il divertire e divertire davvero. Adesso si direbbe che più di qualche volta, una ba- allegri e di fare del chiasso poichè è carnevale, così come si assume un determinato contegno ad una data cerimonia di un certo genere: perchè altrimenti si corre il rischio di passare per gente che non sa assumere l'atteggiamento e l'abito della circostanza e quindi per gente che non sa vivere in società. Saranno anche magari allegri, si divertiranno anche... sul serio; ma il tono, il modo di essere e di manifestarlo hanno perduto quei caratteri che avevano un tempo.

— O che lei vorrebbe che le cose andassero sempre ad un modo? — mi potrebbe chiedere a questo punto, qualcuno. Ecco, io, personalmente, non voglio proprio niente, mi limito ad osservare. Ed è proprio ciò che accade da qualche anno a questa parte: che cioè le cose vanno sempre allo stesso modo. Sono cambiate, ma poi si sono, come dire?, fossilizzate. Sembra che sia venuta meno la facoltà d'invenzione, e ormai da parecchi anni l'ultimo carnevale è la copia e qualche volta anche la brutta copia del carnevale precedente. Le solite stelle filanti, il solito getto di coriandoli in faccia, o un po' più in basso del collo, alle signore e signorine — conoscenti o no, belle o brutte che siano — (ecco, bisogna convenire che se lo fanno per cavalleria — gli studenti sono sempre generosamente cavallereschi quando sono fuori della scuola; se lo fanno dunque per cavalleria con le brutte, lo fanno con vero entusiasmo con le belle, ciò che significa che il senso estetico è in loro vivo e innato); i soliti gruppetti che girano per le vie della città, cantando le solite canzoni o canzonette, indossando tutt'al più per la circostanza il solito berretto goliardico e si può dire che tutto finisce lì. Si direbbe che anche il carnevale è standardizzato. Chi sa poi il perchè?

Più pensieri? più serietà? Preoccupazioni precoci, o precoci dolori? Un maggior senso della responsabilità, o meglio diciamo, della serietà della vita? meno capacità di inventiva, o più apatia? meno interesse o... meno denari? i quali diventano anche più «contati» perchè tutto è più caro? Ma gli studenti hanno sempre avuti pochi denari e hanno sempre saputo ingegnarsi. Forse un po' di tutte queste cose e forse anche — altro indice dei tempi mutati — realmente le baldorie, i chiassi, gli spassi e le celebrazioni carnevalesche non destano più quel sentimento di viva partecipazione quasi quel bisogno di liberazione, quell'ardore e quegli entusiasmi d'una volta. Ciò che significherebbe che anche la celebrazione festosa del carnevale è destinata a scomparire e ad entrare nella storia, come tanti altri usi, feste, istituzioni di una volta. Altri tempi, altri costumi, altri gusti. Malinconia delle cose che scompaiono! E' un po' di noi stessi che muore con esse.

Fr. d'Arzino

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Dal Tagliamento al Carso è un territorio compatto di friulanità

Nel numero di febbraio del «Ce fastu?», Bollettino mensile della Società Filologica Friulana, il prof. Ugo Pellis pubblica alcune «Note linguistiche» molto interessanti, nelle quali dimostra che «tutto il territorio dall'ansa del Tagliamento presso Pinzano fino al Timavo e al mare, e da Codroipo alle pendici occidentali del Carso, dei Colli delle Prealpi Giulie è, nel suo complesso, una massa linguistica compatta, un'area di vitale e rigogliosa friulanità». E con una imagine quanto mai felice, paragona questa «friulanità» ad un tutto verde che «si distende dal crinale alpino fino al mare: Carnia e Friuli sono due espressioni geografiche, non linguistiche, non etniche: la lingua ne attesta la più solida unità, nel lessico, nella morfologia, nella fonetica. Certo, il verde cupo e pastoso della montagna non ha uguale intensità e pastosità da per tutto. Ma divisioni e suddivisioni non potranno essere che approssimative e arbitrarie». E più oltre: «La verità è dunque una: il verde (mantengo l'imagine) è d'intensità varia e non omogenea. E' ricco di sfumature nella campagna, sul colle e nel piano; è sbiadito nei tre centri urbani di Udine, Gorizia e Cividale; ingiallito e secchiccio nel territorio fra il basso Isonzo e il Carso («bisiacco»).

Osserva che «Udine è, per i suoni, fra i più scialbi dei luoghi friulani.... Il dabben borghese e il sor conte udinese si parlano di preferenza una sgarbata variazione di dialetto veneto d'impronta veneziana (diversa dalla triestina), e la capitale del Friuli, pare un'ironia, irradia venetismo e non friulanità — venetismo nei suoni attraverso il suo friulano flaccido, venetismo nell'uso preponderanate li una parlata veneta che conserva la contrastante intonazione friulana: certe vocali aperte e certe vocali lunghe rendono subito evidente l'innesto di «accento» friulano, su materia veneta. Le cose bastarde sono di rado garbate! L'influsso di Udine si avverte più forte verso Tricesimo, date le frequenti comunicazioni, meno altrove: a poche miglia dalla città, nell'aperta campagna affiorano come abbiam visto, cespi di verde prisca friulanità: l'eco dei suoni del monte vi si ripercuote mirabilmente. Ciò che dimostra la buona tempra, la terragna tenacità della gente friulana».

Dopo questi accenni che riguardano Udine, il prof. Pellis passa in più lunga disamina la parlata di Gorizia; che oggi «subisce linguisticamente l'influsso di Trieste» come Udine quello di Venezia. Trieste vi irradia la sua «ruda» parlata veneta fra la borghesia. L'aristocrazia dell'anteguerra fu in maggioranza transalpina; ma non pochi nobili parlavano volentieri il friulano. L'anima in primissimo luogo «dalla penetrazione solo dalla massa friulana ad occidente, ma in primissimo luogo dalla penetrazione diretta e dalla permeazione inavvertita dalla coltura italiana: penetrazione diretta con le lettere, le scienze, le arti; permeazione con la vita d'ogni giorno e i suoi contatti: insomma da tutti quei molteplici fattori che irresistibili passarono fra le lance e gli archibugi degli imperiali e sostentarono costantemente la vitalità italiana della città». Rileva le influenze slovene e la insignificante influenza tedesca: «tutto sommato, ben poca cosa di fronte al patrimonio friulano copioso e intatto, che diede agli sloveni prestiti di gran lunga più numerosi.

Altro esame dedica a Cividale; a Grado «che ha una parlata armoniosa e bella quanto poche sul mare della Serenissima»; e al «bisiacco», sorto dalla fusione incompleta del veneto col substrato originario friulano. Ma oramai il bisiacco va scomparendo ed «è parlato quasi solo da adulti e vecchi, specialmente a Fogliano, Pieris, Staranzano, Vermegliano»; esso è battuto dal triestino.

«In generale (così chiude l'articolo), come a Udine, Gorizia e Cividale, il Veneto di stampo veneziano o all'Isonzo, triestino, è compreso e all'occorrenza usato abbastanza correntemente in tutta la zona invece della lingua scritta e, vicino com'è alla lingua, è parlato anche coi connazionali d'altre regioni, ritardando così che tra i friulani si diffonda il buon costume di parlare in lingua coi non friulani e — si capisce — friulano coi friulani, come raccomanda la Filologica Fruilana coi suoi tre F: «Furlans fevelàit furlàn».

* * *

Nello stesso numero del «Ce fastu?» troviamo questi altri scritti: La nota storica friulana — Ai collaboratori del «Ce fastu?», istruzioni del Direttore prof. Giovanni Lorenzoni a chi scrive per il Bollettino — Noterella «La toponomastica, in cui rileviamo l'affettuoso atto del cav. Giovanni de Antoni il quale ha voluto gentilmente incaricarsi di completare la raccolta dei toponimi di Comeglians, già iniziata dalla compianta sua figlia signorina Elisa — Nel regno delle leggende: «La storie di Orgnàn», conosciutissima anche nell'udinese col titolo «La flabe di Orgnàn clocjo» di Bepo Marioni — Nomi e soprannomi di famiglie in Friuli - Venzone, secolo XIV — Necrologio nel quale è ricordato particolarmente il caro amico e poeta dialettale Pietro Piani — Alcune poesie — Vee di fieste, dialetto d'Arta, di Gine Marpillero — I friulani all'estero, della Direzione — Une sblanciade di Pasche, continuazione della comedia in 3 atti di Maria Gioitti Del Monaco, vincitrice del primo premio nel concorso Daniele Moro del 1929 — Bibliografia e notiziario.

Il numero è illustrato da due magnifiche fototipie: fanciulla in costume carnico — Costume di Aviano; e ad esso va unito il simpatico foglietto verde che porta il «notiziario per i friulani all'estero», i quali tanto lo gradiscono.

Nelle istituzioni cittadine

Per la Fiera di Beneficenza

Le benemerite Istituzioni promotrici della Fiera pasquale di beneficenza: Congregazione di Carità, Associazione Scuola e Famiglia e Società protettrice dell'infanzia, hanno proceduto alla formazione del Comitato centrale risultato come segue:

Presidente: di Caporiacco Orgnani co. Elodia, Pizzio comm. prof. Luigi, Tavasani avv. Ernete — Membri: Aiciati cav. Lorenzo, Angelitti cav. prof. Riccardo, Bazzi prof. dott. Tullia, Bertacioli comm. avv. Mario, Bertoli Anna, Bettina rag. Renato, Bonetto prof. Attilio, Bortolotti cav. uff. prof. Ciro, Beschian Enrico, Broili cav. Enrico, Calligaris comm. Alberto, Camavitto cav. Ugo, Carraro Ant., Carnielli cav. dott. Adelchi, Cavaliero dott. prof. Rino, Cavalletti cav. Enrico, Catterina cav. prof. Emilio, Chiesa Gius., Cocchiarella dott. prof. Franc., Colla Armando, Commessatti avv. Mario, Casmai dott. prof. Alberto, Degani Augusto, Degani Ugo, Del Bianco cav. rag. Domen., De Marco Umberto, De Poloni cav. dott. Umb., De Puppi co. dott. Raimondo, Del Piero cav. prof. Ant., Della Savia dott. G. B., De Zorzi rag. Giorgio, Doretti Bruno, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Fachini cav. uff. ing. Carlo, Fattorello cav. Carlo, Fautilli col. cav. Ubaldo, Felici cav. Guido, Ferrario dott. Reginaldo, Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Feruglio Visintini Anna, Filipponi Riccardo, Fontanini Luigi, Forni Emma, Fougier col. cav. Rino Corso, Gaios prof. don Pio, Gabrielli cav. rag. Sergio, Gardi comm. dott. Ant., Gardi Gianni, Gilberti ing. cav. prof. Ettore, Gropplero co. dott. Giov., Guillet col. cav. Ernesto, Lenisa cav. Ant., Leonarduzzi Gino, Leskovic console cav. uff. ing. Lionello, Loria Liberale, Luchini cav. dottor Giacomo, Marcovigi Vittorio, Martinuzzi cav. Franc., Miani cav. rag. Arturo, Miani cav. arch. prof. Cesare, Miotti comm. rag. Giov., Mombellardo cav. uff. Attilio, Morgantini cons. cav. Mario, Moro cav. rag. Silvio, Morpurgo cav. prof. bar. Enrico, Moschioni Luigi, Nasci col. cav. Gabriele, Niccolini col. cav. Gio. Batta, Omet cav. rag. Ugo, Paldi cav. uff. ing. Cesare, Pecile Denti di Pirajno march. Angiola, Pedrazza cav. Piero, Pedretti col. cav. Remigio, Pettoello comm. avv. Mario, Petz ing. Sergio, Pischiutta Corsetto Maria Teresa, Provvisionato Michelangelo, Rumignani rag. Pietro, Santi cav. Ernesto, Sbuelz ing. Gius., Scognamilio magg. cav. Luigi, Sendresen comm. ing. Giov., Solimbergo cav. Enrico, Someda ing. Fabio, Tavasani Sergio, Valentinis conte Feder., Valentinis co. G. B., Zilli comm. Ugo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Emma Sindici I Colombatti: avv. Angelo Feruglio 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel primo anniversario della morte di Graziella Carli: I genitori 10.

CROCE ROSSA ITALIANA. — Nel primo anniversario della morte di Graziella Carli: I genitori 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel primo aniversario della morte di Graziella Carli: I genitori 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lucia D'Aronco: Mario Girolamo Del Negro 50. — In morte della co. Emma Sindici - Colombatti: Enrico Santi 10.

ORFANE VIA RIVIS. — In morte di Lucia D'Aronco: Pettoello cav. Gracco, Bergagna Tacito, Novaletto Angelo, Silvestri Giovanni, Cavaletti cav. Enrico, Della Marina Giovanni, Lestuzzi Orazio, Cecchini Luigi, Pantarotto Francesco, Boscolo Arrigo, Sinigaglia Giustino, Besemini Gaetano, Cosmi Carlo, Cosmi Mario, Miani cav. Cesare, Galvani Giovanni, Pellis Candido, Lippi ing. Emilio, Volpini Dante lire 10 ognuno.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia del Duomo). — In memoria della compianta co. Emma Sindici Colombatti: co. Sofia Deciani Otellio e figli 75; sig. Lia Zambelli Nimis 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Per un letto alla Colonia Alpina di Frattis, da intestarsi alla memoria della compianta nipote, sig. Lucia D'Aronco, gli zii Virginia e Quinto D'Aronco L. 400.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Dal Comune di Campolongo al Torre sono pervenute a quest'Ospizio le seguenti offerte: Amministr. Rodolfo Brunner 200; Viscardo co. di Colloredo Mels 50, co. Marino Pace 30; Ghiretti Aldo 20; don Giuseppe Parmeggiani 20; Zanolla Augusto 20; Cantarutti Luigi 15; don Clemente Cersig 15; Famea Aristide 15; Spessot Nicolò 10; Stefanutti Caterina 10; Cossar Leonardo 10; Pinat Giovanna 10; Cantarutti Giov. 10; Blasutig Edoardo 10 ed altre minori. Totale di lire 500.

Dal Comune di Pontebba: Cooperat. Consumo 50; farmacista Umberto Cancianini 10, Agolzer Arturo 10; Faleschini Luigi 10; Schiavi Venerina 10; Diego Selenati 10; Barbaro Ciro 5; Cilloni Achille 5; Biancheri Ant. 5; G. Fiori 5. Totale 120.

SINDACATO PROVINCIALE GEOMETRI

Nell'invitare tutti i geometri a voler sollecitamente ritirare la tessera per il 1930, si informa che la quota associativa resta fissata, come per gli anni scorsi, in L. 35 (L. 10 per tessera e 25 contributo annuo volontario).

GITA DELL'ALPINA

La Società Alpina Friulana Sezione del C. A. I. indice per domenica 16 una gita col seguente programma:

Ore 6.20, partenza da Udine in ferrovia — 8.48, arrivo a Tolmezzo — 9, partenza a piedi per Illeggio e sella di Lunze (m. 900) — 12, arrivo alla sella. Colazione al sacco. Eventuale salita al monte Oltravis (m. 1104) — 14, discesa a Lovea e Cedarchis — 16.30, arrivo a Cedarchis — 17, partenza in treno per Tolmezzo — 19.51, arrivo a Udine.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

DI CHI SARA'?

I carabinieri di Lauzacco, fermavano l'altro giorno per misure di P. S. certo Beniamino Chermaz di anni 22 da Capodistria, il quale trovavasi in possesso di una bicicletta. Per un pregiudicato della risma del Chermaz, l'avere con se una bicicletta è sempre una cosa sospetta, per cui le indagini della benemerita volsero a scoprire come il fermato si trovasse con la macchina, e di chi fosse questa.

Dapprima il Chermaz tergiversò e inventò tre o quattro storielle, poi finalmente finì per confessare che aveva rubato la bicicletta a Palmanova nello scorso gennaio, ma che in verità egli non poteva dire di chi fosse perchè si era solamente preoccupato di rubarla, e non di conoscere il legittimo proprietario.

Interessata l'arma di Palmanova, questa rispose che non le risultava un furto di bicicletta nello scorso gennaio.

Di chi sarà mai la macchina sequestrata?

IL DIRITTO DI PROPRIETA' OVVEROSSIA LA STORIA DI UNA GALLINA

Non si tratta qui di discutere se la proprietà sia o no un furto.

La cosa è impostata su altro punto, e i lettori possono esprimere il loro avviso, in attesa del giudizio che sarà emesso dal Tribunale.

Certa Maria Scutaro di Luigi di anni 38 da Pradielis, aveva parecchie galline. In questo non si può ravvisare nulla di male, anzi un bene per essa Scutaro.

Tali galline pascolavano nell'aia di certo Giuseppe Culetto fu Giovanni di anni 67. Altro bene immeritato dalla Scutaro, e male per il Culetto, il quale l'altro giorno presa una delle galline, la uccise, la pelò, e la mise in pentola a bollire.

La donna cerca di quà, cerca di là chiedeva a tutti della sorte toccata alla misera sua gallina, e già si rassegnava ad incolparne la volpe, quando il Culetto le disse:

— Ma di quale gallina chiedi tu... Una ne presi io nel mio cortile e la mangiai.

— Era la mia...

— Tutte le bestie sono di Dio — sentenziò il Culetto. Era sul mio, e quindi era mia.

E di questo ragionamento non si mosse neppure quando intervennero i carabinieri, ai quali disse:

— Posso io uccidere un uccello nel mio orto... E allora posso uccidere anche una gallina quando mangia del mio, ed è sul mio.

Certo il ragionamento... è per lo meno nuovo!

ECHI DEL FURTO AL GARAGE VOLPE - LUCHINI

Abbiamo detto l'altro ieri di due fermi fatti dall'autorità di P. S. e relativi al furto avvenuto domenica notte al garage Volpe e Luchini in via dei Gorghi, di fronte al Palazzo del Governo. I due fermi vennero tramutati in arresti e gli arrestati che furono denunciati sono certi Mario Cristofoli fu Massimo di anni 31 abitante in via Mercerie e Alvio Del Negro di Eugenio di anni 38 abitante in via Ronchi.

Com'è noto, il garage avrebbe il giorno in cui avvenne il furto, dovuto incassare la somma di lire quarantamila, e il Del Negro sarebbe stato presente quando venerdì scorso la sig. Anita Borghello, impiegata della ditta Luchini e Volpe, telefonò al garage Trombetti sollecitando il pagamento delle 40 mila lire e avrebbe seguito con vivo interessamento la conversazione telefonica chiamando nell'ufficio anche il Cristofoli, che l'aspettava sulla strada.

Nei due giorni seguenti, e precisamente il sabato e la domenica i due si sarebbero ripetutamente portati nel garage dell'Agenzia, chiedendo insistentemente al meccanico Antonio Ceclin se si fosse presentato qualcuno della ditta Tamburlini e Trombetti.

Entrambi sono però negativi.

UNO VA.... e L'ALTRO VIENE

Ieri, in un compo, nei pressi di Pasian di Prato, certo Vittorio Palma fu Gaspare rinvenne una bicicletta che si affrettò a depositare in Municipio.

L'agricoltore G. B. Monreale fu Leonardo di anni 44 da Remanzacco, venne invece derubato dalla bicicletta che egli aveva lasciata sul ballattoio di una casa in via Paolo Sarpi, ove ha studio il notaio dott. Govessi.

FABBRICATORE CLANDESTINO DI SPIRITI

Gli agenti di finanza, avuto sentore che in casa di certo Antonio Cassar di Domenico di anni 68, da Prepotto, si erano nascosti quantitativi di spirito fabbricato clandestinamente, fecero ieri una irruzione, rinvenendo due damigiane nascoste in cantina. Il Cassar è stato denunciato.

SI E' TROVATO IL PROPRIETARIO

Abbiamo narrato l'altro ieri come alcuni contadini avessero rinvenuto nascosta in un covone presso Laipacco una bicicletta per uomo. La macchina fu depositata presso l'ufficio dell'economato municipale ed ieri si è presentato a ritirarla il legittimo proprietario.

Tutto ilare e contento si presentò all'economo:

— *O hai let sul sfuei d'une biciclete ciatade... No pues essi che la me...*

E difatti diede le caratteristiche precise e la bicicletta gli fu consegnata.

E' certo Giuseppe Moretti e la macchina gli era stata rubata da ignoti ladri.

LA DISGRAZIA DI UN BAMBINO

Il bambino Lodolo Orazio di anni 9 di Alessandro ricorse ieri alle cure dell'Ospedale per una lesione al piede destro, giudicata guaribile in una decina di giorni.

Dichiarò di essere caduto in malo modo giocando a rincorrersi con alcuni amici.

Caso pietoso in Via Ronchi

BAMBINO COLPITO DA TETANO

In Via Ronchi 79 abita la famiglia Umberto Pravisani, il cui capo trovasi assente per lavoro e la moglie è ricoverata all'Ospedale per malattia.

L'altro giorno il piccolo Giuseppe di anni 9, giocando in un orto, con una canna appuntita si feriva ad una gamba. La lesione non appariva affatto grave, tanto che disinfettata la ferita, tutto sembrava finito.

Invece ieri insorsero terribili fenomeni del tetano, e stamane alle dieci, portato da alcune pietose vicinanti, l'infelice piccolo venne ricoverato all'Ospedale.

Egli versa in gravissime condizioni.

SUL LAVORO

Stamane venne ricoverata all'Ospedale certo Emilio Tosorani di anni 24 di Luigi; abitante in via Mondovì. Il Tosorani che esercita la professione di fornaio, presentava una ferita lacero contusa alla mano sinistra, prodottasi sul lavoro.

UN ARRESTO IN PIAZZA VITTORIO

Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele, i carabinieri di servizio hanno tratto in arresto, alle ore 20, il pregiudicato Romeo Pasquali di anni 46 da Mortegliano.

Inspirato da Bacco, cantava allegramente e... sul più bello fu fermato.

POMPIERE FERITO

Il pompiere Eugenio Beluzzi di anni 42 fu Angelo, lavorando ieri in officina si ferì ad una mano. All'ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

LE GESTA DI UN TRUFFATORE EMERITO

Abbiamo l'altro ieri narrato l'arresto di certo Antonio Morandini di anni 33, fermato in un fienile dai carabinieri di Buia.

Il Morandini, piantato in asso il principale signor Mansuè della Stazione della Carnia, era venuto ad Artegna, e dal cortile dell'Albergo Centrale aveva rubato una bicicletta di proprietà di Riccardo Marcuzzi.

Con la macchina proseguì per Buia, ove circa le 20 si recava presso tal Livio Calligaro, facendosi dare per conto del padrone sig. Mansuè, che disse fermo col carro vicino Artegna, lire 15. Passava poi all'albergo «Cavalletto» ove, spacciandosi per milite, ed asserendo di aver smarrito il portamonete, chiedeva al caposquadra signor Angelo Calligaro 50 lire a prestito.

Il signor Calligaro vedendolo con panni di milite e col distintivo (il Morandini non appartenne mai alla Milizia), di nulla sospettò e gli diede intanto 5 lire.

Il truffatore non era però contento, e recatosi da certa Angela Mitoni che ha esercizio, si diceva mandato dal caposquadra perchè le fornisse da mangiare, che poi il signor Calligaro sarebbe passato a pagare. E... dopo aver mangiato e ben bevuto, il lestofante ritornò dal caposquadra per farsi dare le altre 45 lire. Ne ottenne invece cinque, e stava per commettere altre truffe, quando i carabinieri avvertiti dal sig. Calligaro stesso che aveva avuto sospetti, lo trassero in arresto dopo lungo inseguimento.

FERMATA IN VIA BERTALDIA

Gli agenti di P. S. stanotte hanno fermato in Via Bertaldia certa Maria Cabiatello di Giovanni d'anni 20, da Martignacco.

Cronaca Sportiva

Maloney già vincitore di Berizzolo sarà il prossimo avversario del gigante friulano

Primo Carnera, dopo la sua nona vittoria americana, sembra intenzionato di chiudere la serie dei suoi matches di collaudo. E' stato difatti preannunziato che il suo prossimo avversario sarà un peso massimo di grido: Jim Maloney già vincitore di Berizzolo. Tale incontro avrà luogo a Nuova York nel prossimo aprile.

CICLISMO

La S.S. Friuli apre la stagione su strada con una corsa allievi

(30 Marzo 1930)

La Società Friuli del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza una gara di apertura di 6.a categoria allievi.

Alla gara possono partecipare tutti i corridori iscritti alla 6.a categoria allievi e cioè dai 15 ai 17 anni.

I partecipanti a detta gara devono possedere regolarmente la tessera dell'U. V. I.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo il 30 marzo 1930.

Percorso: Udine, Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo (dove sarà posto il controllo a firma) e viceversa per un totale di chilometri 44.

I concorrenti devono trovarsi alle ore 10 presso la sede della Società in via Villalta 14, per le operazioni preliminari.

La partenza verrà data alle ore 14 precise da Porta Venezia.

L'arrivo è nei pressi del Viale Venezia e precisamente all'altezza del Tiro a Segno (segnalato con striscione Traguardo) mentre l'ultimo chilometro sarà segnalato da uno striscione bianco.

La Società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità per quanto riguarda incidenti verso i corridori ed a terzi durante lo svolgimento della gara.

Eventuali reclami da parte dei corridori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 24 del giorno stesso, accompagnati dalla tassa di L. 5 restituibile solo se risulterà fondato il reclamo.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U. V. I.

Le iscrizioni restano aperte sino alle ore 12 del giorno della gara e si ricevono presso la sede sociale di via Villalta 14, accompagnate dalla tassa di L. 2.

PREMI. — 1. Medaglia vermeille grande e diploma; 2. medaglia vermeille media e diploma; 3. medaglia argento grande; 4. medaglia d'argento media; 5. medaglia bronzo grande; 6. medaglia bronzo media.

U. L. I. C.

ESAME ARBITRI

La Segreteria dell'Ulic comunica: Prossimamente avranno luogo a Udine gli esami per ottenere la tessera di aspirante arbitro della F. I. G. C.

Tutti gli appassionati sono invitati pertanto a partecipare ad un corso accelerato tenuto dall'arbitro signor Manerdi. Le lezioni avranno inizio venerdì 21 corr. nei locali del Dopolavoro Provinciale.

Gli interessati devono presentare domanda al Comitato dell'Ulic (presso il Dopolavoro), allegando il certificato penale e precisando i titoli di studio.

OLIMPIA - FERROVIERI

Domenica sul magnifico rettangolo di gioco di via Torino si troveranno di fronte per la prima volta i giovani ragazzi dell'Olimpia e i forti rappresentanti il Dopolavoro Ferroviario.

Prevedesi un gioco assai importante tanto più che è valevole per la coppa Toro.

La contesa avrà inizio alle 14.30 e si prevede che la folla delle grandi occasioni faccia ala al rettangolo di gioco.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:
Francia 74.67 e mezzo — Londra 92.80 — Zurigo 369.25 — Stati Uniti 19.8 e tre quarti — Scellino austriaco 2.6895 — Marco germanico 455 e un quarto — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.70 prima serie; 73.15 seconda serie — Consolidato 84.45.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a 0: 743.35 — Pressione a: 754.61 — Temperatura 0.2 — Umidità nell'aria 79 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 11; minima 0.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Vermicelli al burro o brodo, alesso di carne o lingua di bue, nova, contorno.

Domani, sabato, pranzo: Rigatoni al sugo o al burro, uccelletti di carne di maiale o tonno, contorno.

Cena: Pasticcio di maccheroni o fagioli, bistecche ai ferri o nova, contorno.

I Mercati

Piazza Mercato Nuovo

Al chilogramma: Mele da 1.10 a 2.00 — Pere da 3 a 3.30 — Fichi da 1.50 a — Aranci da 1.15 a 1.40 — Mandarini 1 a 2.50 — Fagioli da 2.30 a 2.40 — Patate da 35 a 55 — Aglio da 6.25 a 80 — Spinaci da 1.05 a 1.25 — Radicchio da 0.65 a 1.30 — Cavoli da 0.40 a 0.65 — Sedano da 0.80 a 1.10 — Indivia da 0.80 a 1.10.

AVVISI ECONOMICI

AFFITTI

AFFITTASI ad ufficiale bella ammobigliata non indipendente. Rivolgersi Cassetta 8 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

DEPOSITO vino, bene avviato, vasto, minime spese, ricco inventario vendesi causa partenza. Offerte Cassetta 12773 Unione Pubblicità Trieste.

MOBILI diversi vendo si causa partenza. Rivolgersi Unione Pubblicità, Via Manin 10, Udine.

DISPONGO 100-120 mila lire per mutuo. Appoggiare richiesta Cassetta 6 Unione Pubblicità Italiana Udine. (Esclusi intermediari).

Cronaca Provinciale

Cronaca Cividalese

Il convitto Nazionale Paolo Diacono

Abbiamo sott'occhio in elegante opuscolo, l'«Annuario» del R. Convitto Nazionale Paolo Diacono, annuario che si riferisce agli anni 1928-29, illustrando i magnifici risultati conseguiti, e gli avvenimenti maggiori che caratterizzarono la annata.

Basti dire che nell'anno scolastico cui si riferisce si ebbe una percentuale di promossi del 90 per cento, e cioè su 60 alunni, vennero promossi nei vari esami ben 54.

Alle note illustrative sono premessi alcuni cenni storici su Cividale antica palestra di studi, e sul convitto. Il palazzo ove sorge questo venne costruito nel 1671 su disegno dell'architetto Scala, e cessata la dominazione austriaca, passò al Demanio che lo cedette nel 1873 al Comune per lire 37088.08 alla condizione che venisse destinato ad opera di pubblica utilità.

Dopo tre anni di studi finalmente nel 1876 il Comune aprì un Collegio Convitto Municipale, intitolandolo al filosofo Iacopo Stellini, con annesso Ginnasio, Scuola Tecnica e terza e quarta classe elementari. Ne venne affidata la Direzione tanto delle Scuole come del Convitto al prof. Antigio de Osma, che la tenne fino al 22 settembre del 1880 con non molta fortuna.

Nel giugno del 1881 il Consiglio Comunale approvò per il Convitto un nuovo regolamento sul modello dei Convitti Nazionali e ne affidò la Direzione al prof. dott. Emanuele Vitale che la tenne, con ancor minor fortuna, fino al 1883, tanto che il Comune esonerò Direttore ed Amministratore e l'Istituto non venne riaperto che nell'ottobre del 1884, prima sotto la reggenza temporanea del dott. Franceschi Nicolò, e poi sotto la Direzione del prof. Luigi Raulli, che la tenne fino al 1885.

In quest'anno le condizioni del Convitto, sopratutto finanziarie, si aggravarono in modo da renderne quasi inevitabile la chiusura.

Per evitare questa catastrofe cinque benemeriti cittadini di Cividale e precisamente i signori Giuseppe Vemer, Luigi Carbonaro, Giacomo Gabrici, Giuseppe Vuga e Felice Moro assunsero in proprio la gestione, nominando Rettore del Convitto e Direttore delle Scuole il prof. dr. Gio. Batta Gueglio che fu poi sostituito col prof. dott. Aristide Baragiola. In questo modo questi cinque cittadini benemeriti con sacrificio proprio, anche finanziario, salvarono il Convitto e le Scuole. Di essi il solo superstite è il cav. uff. Felice Moro che si può chiamare a buon diritto il papà del Convitto; da allora egli è sempre rimasto Consigliere di Amministrazione ed ha sempre cooperato al buon andamento dell'Istituto con affetto, con competenza, con assiduità instancabile e tutti i Rettori ebbero in lui un Consigliere sempre presente, sempre pronto ad adoperarsi in tutti i modi per il bene dell'Istituto.

Il Consiglio Comunale intanto, nella seduta del 2 luglio 1890, con voto unanime, deliberò di chiedere al patrio Governo che il Convitto Comunale «Iacopo Stellini» fosse convertito in Nazionale, in vista sopratutto della grande importanza politica di questo Istituto, situato ai confini del Regno, dove era e doveva essere focolare di italianità.

La conversione venne subito concessa con il R. Decreto 6 agosto 1890 N. 7039, il primo articolo del quale dice: «A far tempo dal 1. ottobre 1890 il Convitto Comunale «Iacopo Stellini» di Cividale, con le Scuole annesse, è convertito in Nazionale, continuando a provvedere ai bisogni materiali del Ginnasio Governativo e conservando la sua autonomia».

Nel 1891 il Convitto e le Scuole Comunali s'intitolarono allo storico longobardo Paolo Diacono. Nell stesso anno al Preside-Rettore Baragiola succede il Preside-Rettore Giovanni Zanei, che al 1. ottobre 1893 è sostituito dal Direttore Arturo Avancini, che tiene la Direzione del Convitto e delle Scuole fino alla sua morte, avvenuta tra il compianto generale del 1912. A partire da quest'anno le cariche sono divise nei tre Istituti, Ginnasio, Scuola Tecnica e Convitto hanno ciascuno una Direzione propria; Rettore del Convitto è inviato dal Ministero Mario Borgialli che nel 1925 è sostituito dal Rettore Michele Cartone al quale il 6 giugno 1927 succede il Rettore Carlo Soresi. Nel gennaio 1929 ritorna il Borgialli.

Durante la grande guerra il Convitto fu chiuso ed adibito ad Ospedale Militare; venne riaperto, sempre sotto la Direzione del cav. Mario Borgialli, nell'ottobre del 1919.

Il locale si trovava in condizioni pietose; i mobili e le masserizie erano stati tutti asportati, bisognò rifare tutto ex novo e questo fu possibile mediante il provvido intervento dello Stato.

Ma non si potè certo fare tutto; alle deficienze rimaste si provvide anno per anno, ed ora si può dire che il Convitto di Cividale si trova in condizioni da rispondere alle più moderne esigenze dell'igiene, della salute degli alunni, del decoro».

All'Istituto Fascista di Cultura

Eletto e numeroso pubblico assistette ieri sera alla conferenza che Dino Provenzal tenne all'Istituto Fascista di Cultura sul poeta toscano Renato Fucini.

La conferenza, di cui voi avete dato largo riassunto, è stata alla fine salutata da vivi applausi.

PREMARIACCO

La grande giornata per i nostri "Scarponi"

(13. A seguito delle notizie ieri pubblicate aggiungeremo che alla cerimonia di domenica, il comandante del 10. Alpini, S. E. Manaresi, sarà rappresentato dall'egregio signor capitano Luigi Bonanni, comandante della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Alpini, il quale terrà il discorso ufficiale subito dopo la benedizione del verde gagliardetto.

Il programma è stato reso pubblico ieri insieme al vibrante manifesto della Sezione di Cividale, quindi è inutile ripeterlo.

Si raccomandano invece le prenotazioni che, accompagnate dalla quota di lire 10, per il rancio alpino, dovranno pervenire almeno entro domani, sabato, alla sede del gruppo.

Da quelle giunte finora è da ritenere che il numero dei partecipanti sarà di gran lunga superiore alle previsioni e perciò non rimane che raccomandarsi a Giove Pluvio onde non venga a guastare una manifestazione tanto simpatica ed ispirata ai più nobili sensi di amor patrio.

Al termine del rancio non è permesso pronunciare discorsi; è fatta eccezione per l'alpino «pre Antoni» di Valle di Faedis il brindisi del quale è atteso con indicibile impazienza e curiosità.

Giuspas.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Rissa tra ubbriachi

I carabinieri hano tratto in arresto certo Luigi Piani fu Givanni di anni 63, per lesioni in danno di certo G. B. Morsano fu Valentino di anni 62.

Il Morsano si recò dal medico per farsi medicare alcune lesioni al collo ed alla faccia, e dichiarò di averle ricevute dal Piani da cui era stato aggredito.

Sembra trattarsi di una questione tra due ubbriachi, perchè a sua volta il Piani non ricorda, ed asserisce di non aver avuto alcuna rissa con il Morsano.

SAN PIETRO AL NATISONE

Corso di erboristeria

Martedì 18 corr. a ore 17 presso il R. Istituto Magistrale ha inizio il Corso teorico pratico di Erboristeria attuato a cura dell'Istituto veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Le iscrizioni completamente gratuite e libere a tutti si ricevono presso la Segreteria del Municipio ed il R. Istituto Magistrale fino al giorno 18.

Dalle Basse

LATISANA

Conferenza

Lunedì sera, nella sala municipale, il dott. Elio Minutello tenne l'annunciata conferenza sul tema: «L'insegnamento agrario di Virgilio e la politica rurale del Fascismo».

L'egregio conferenziere, seguito con profondo interesse, è stato alla fine rimeritato da calorosi applausi.

Per Dignano

Il Commissario Prefettizio dott. Camillo Gasperi è riuscito a convincere i proprietari di Lignano della necessità di allacciare la linea elettrica del Celina.

Il dott. Camillo Gasperi chiamò a convegno tutti i proprietari, riuscendo a convincere gli stessi di contribuire nella spesa dei lavori, riducendo in tal modo l'onere comunale.

RISANO

I combattenti

Presidente della Sezione Combattenti è stato nominato il co. Giovanni Agricola, e membri del direttorio i signori Pietro Burello, Angelo Nardini, Giacomo Assero, Giuseppe Savorgnani.

Nella seduta di ieri venne approvata la relazione morale per l'anno 1929, e illustrata l'attività svolta e quella da svolgere per l'avvenire.

Furono pure distribuite le nuove tessere.

PALUZZA

Borse di studio

Il podestà ha istituito, a decorrere dal 1930, e in adempimento ad un voto emesso dall'assemblea del Consorzio Condotta Forestale, tre borse di studio di L. 300 o eventualmente due da lire 450 a titolo di concorso nelle spese di frequenza alla Scuola di Caseificio di San Vito al Tagliamento da parte di allievi casari appartenenti al nostro Comune.

Altra Cronaca Cittadina

La giornata «Pro Russia»

L'appello della Giunta Diocesana

La Giunta diocesana ha diramato il seguente appello alla cittadinanza udinese:

«Cittadini. La voce accorata piena di dolore del Vicario di N. S. Gesù Cristo, alla quale risponde il fervido appello dell'Eccellentissimo nostro Arcivescovo, ci chiama a raccolta per il giorno di S. Giuseppe al fine di una ben straordinaria manifestazione di fede, di preghiere, di umana solidarietà.

«Le immense regioni della Russia giacciono soggette alle più orrende schiavitù, quella che vuol togliere all'uomo l'unico suo vero bene: Iddio.

«Sembrerebbe cosa impossibile in questo secolo di tanti progressi; eppure essa è una dolorosissima realtà.

«I genii sublimi, da Agostino a Tomaso d'Aquino, all'Alighieri, da Newton a Volta, ad Ampère, per tacere dei viventi, si sono prostrati come atomi nella polvere di fronte all'Onnipotente; ed ecco un nucleo di degenerati che cerca di imporre con le baionette e la fame ad un popolo sterminato di sventurati nostri fratelli la negazione dell'Altissimo.

«Le relazioni che giungono da quelle terre infelici fanno rabbrividire. La parola del Sommo Pontefice ebbe un'eco immensa. Pio XI fu veramente l'Augusto interprete del sentimento mondiale.

«Ancor noi pertanto ci prostreremo fidenti avanti a N. S. Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo per riparare in quanto sta in noi le sacrileghe offese alla Divina Maestà, per implorare la cessazione dell'immane flagello, per il bene di tante vittime e per la conversione degli stessi persecutori, con la specialissima intercessione del Patrono della Chiesa Universale San Giuseppe e di S. Teresa del Bambino Gesù, dal Santo Padre destinata a particolare protettrice della Russia in quest'ora di così dura prova.

«Udinesi: La storia è testimone del vostro animo forte contro ogni iniquità. Se mai vi fu circostanza nella quale occorra manifestazione compatta e solenne, questa è certamente. Rispondiamo tutti con filiale entusiasmo alla voce del Papa e dell'Angelo dell'Archidiocesi, accorrendo numerosi e devoti alle funzioni espiatorie nella nostra Metropolitana. Beato il popolo il cui Signore è Iddio».

* * *

La Segretaria generale della Giunta Diocesana ha diramato alcune istruzioni ai Parroci ed alle organizzazioni cattoliche. Ne togliamo queste notizie:

entro il 18 corr. sarà spedito a tutti i Vicari foranei il necessario materiale di propaganda per la domenica 23 marzo;

le parrocchie che più si distingueranno per l'organizzazione e per la raccolta delle offerte, saranno iscritte nell'albo d'oro ed il loro nome verrà segnalato sull'organo diocesano.

Una lapide a mons. Fazzutti

Sopra l'arcata della porta di passaggio nella prima sacrestia in Duomo e precisamente in armonia alle epigrafi marmoree che ricordano i Patriachi e gli Arcivescovi benemeriti, ieri, nel secondo anniversario della morte è stata collocata una lapide di marmo in memoria del canonico Agostino Fazzutti, lustro del Clero Friulano.

La lapide porta incisa la seguente epigrafe latina:

«d. d. Augustinus Fazzutti — Capituli utinensis decanus — mitis et humilis corde — consilio — magisterio — regimine — praestantissimus».

«Clero Forajuliensi — sacerdotalis vitae nobile exmplar — effulgeat».

Ricordiamo che mons. Fazzutti nacque a Forni di Sotto nell'ottobre 1845 e si spense il 13 marzo 1928. Fu insegnante di morale presso il nostro Seminario, decano del Capitolo Metropolitano e per molti anni Vicario Generale della Arcidiocesi. Dotato di luminose virtù di intelletto e di cuore era amato come padre da tutto il Clero friulano che rispecchiava in lui le migliori qualità, e il suo ricordo e la sua memoria sono ora ben giustamente eternati nel marmo.

Simpatico raduno

Ieri sera si riunirono presso la Trattoria «Al Lepre» i portalettere di Udine, per festeggiare il decimo anno della nomina a loro Capo del Messaggere di prima classe sig. Fortunato Del Mestre.

Disse belle parole il portalettere Cavallini, invitando tutti a brindare per la gloria sempre più grande della nostra amata Patria, per il Re, per il Duce.

Fu quindi consegnata al festeggiato una artistica pergamena unita ad una penna Wattermann.

Il signor Del Mestre ringraziò per questa affettuosa dimostrazione.

Gita scientifica di studenti alle centrali idroelettriche di Fadalto

Anche quest'anno gli alunni della terza classe del nostro Liceo classico, accompagnati dal loro Preside cav. prof. Catterina e dal loro insegnante di fisica prof. Nadalini, si recarono a visitare il grandioso impianto idroelettrico del lago di S. Croce e del lago Morto. Nell'interessante visita alle centrali di Nove e di Fadalto furono guidati dagli ingg. sigg. Fiolini e Minchella, che diedero loro tutte le spiegazioni di indole tecnica atte a comprendere il funzionamento delle singole macchine.

Furono molto ammirati i superbi gruppi turboalternatori di 22.000 kw., i potenti trasformatori a 130.000 volts, le condotte forzate, le cabine di manovra ecc.

Gli studenti rivolgono, assieme al loro Preside ed al loro insegnante, i più sentiti ringraziamenti alla Direzione della Società Adriatica per la festosa, cordiale e generosa ospitalità avute in occasione della bellissima gita, della quale conserveranno un ricordo molto gradito.

IL CAMINO DI ROMANO IN FIAMME

Ieri sera improvvisamente, verso le ore 20.15, in Via Giuseppe Verdi, prendeva fuoco il camino dell'abitazione di Romano Babini, custode della R. Corte d'Assise. I pompieri subito accorsi, spensero il piccolo incendio, evitando in tal modo che si producessero danni.

PORDENONE

Operetta pro Colonia Elioterapica

Gli alunni delle elementari ci stanno preparando una graziosissima operetta «Piccolo Haydn» del maestro Corona, che intendono portare al Licinio entro una ventina di giorni. Le prove sono già a buon punto e danno affidamento che come al solito lo spettacolo avrà esito brillantissimo. Alla parte musicale attende il bravo maestro Zardo, che abbiamo ancora apprezzato in altre concertazioni e direzioni del genere. Sovraintende poi a tutta la preparazione ed organizzazione dello spettacolo, al quale sono impegnati oltre ottanta piccoli artisti, è l'egregio prof. Croce, direttore generale didattico delle elementari. Il ricavato netto andrà a beneficio della Colonia Elioterapica.

DAL FRIULI CENTRALE

MERETTO DI TOMBA

Solenne ingresso del parroco a Tomba

Alle 10 di domenica, nella frazione di Tomba, ha fatto il suo ingresso il novello parroco don Giuseppe Bressanutti di Zompicchia, accompagnato da mons. Vice Mesate della insigne Collegiata di Cividale, ricevuto e salutato dal cav. don Fabio Simonutti di S. Marco, dal cappellano don G. B. Gardel, da numerosi parroci dei paesi vicini, dalle notabilità del paese e da una folla di popolo.

Dopo l'omaggio e il saluto espressogli dal vicepodestà sig. Ant. Ulliana, in nome del Podestà dott. Someda De Marco, assente, il parroco don Bressanutti ricevette gli ossequi del Segretario politico sig. Evivaldo Rosario e delle istituzioni parrocchiali del luogo.

Formatosi un corteo preceduto dalle insegne religiose ed al quale, oltre alle autorità ed ai sacerdoti qui convenuti, ha partecipato tutta la popolazione, il parroco don Bressanutti fu accompagnato alla chiesa dove seguì la imponente rituale funzione della investitura, così piena di simboli. Terminata la quale è seguito in canonica il pranzo, cui parteciparono autorità e ospiti. Sono stati letti molti telegrammi di felicitazione e di augurio e pronunciati brindisi beneauspicanti.

Auguriamo anche i doni ricevuti dal novello parroco. Sia esso, come noi tutti confidiamo ed anzi ne siamo sicuri, il buon Pastore. Questo l'augurio che da queste colonne rivolgo al nuovo parroco don Giuseppe Bressanutti. E per molti anni.

OSOPPO

Saluto ad un partente

Mercoledì sera diversi amici hanno voluto con nobile e fraterno sentimento dare un saluto al giovane Bioni Antonio che parte per la Francia a lavorare. Porse al partente, a nome di tutti gli amici, un affettuoso saluto il sig. Achille Verga.

A proposito di irrigazioni

Sopra un giornale provinciale settimanale abbiamo letto che i lavori di irrigazione nell'agro osoppano dovrebbero avere inizio fra giorni. La notizia è prematura e Dio volesse che tali lavori potessero avere inizio fra giorni. I lavori avranno inizio bensì, ma non purtroppo nel brevissimo tempo annunciato dalla corrispondenza di quel giornale.

Legna per i poveri

Su proposta del nostro Municipio la Direzione d'Artiglieria ha disposto che la autorità comunale s'incarichi di vendere alle famiglie bisognose del paese parecchie centinaia di quintali di legna di casse da rifiuto giacenti da vario tempo nel locale deposito munizioni. La vendita della legna verrà effettuata ad un prezzo di esclusivo favore.

Il censimento agricolo

E' stato dato inizio al lavoro di censimento agricolo che trova molti preconcetti nei proprietari, i quali credono trattarsi di nuova tassazione. Ufficiali nominati di censimento sono, De Sanna Giuseppe, Macan Luigi, Bottoni Paolino.

Nomina

La guardia campestre di questo Comune, Chioppolini Massimo, è stato nominato milite della Milizia Nazionale Forestale Ausiliaria. La guardia dovrà in conseguenza assolvere gli obblighi che derivano dalla nuova nomina nella zona forestale compresa in questo Comune.

Corso di predicazione

Nella nostra Chiesa Parrocchiale il M. R. Missionario P. Rossi tiene un corso di istruzione religiosa per le donne. Le prediche vengono tenute dalle 7 alle 8 di sera.

GEMONA

Pro Balilla

La Presidenza del Teatro Sociale, per favorire l'Opera Nazionale Balilla locale, ha indetto una serata cinematografica per i reparti Balilla ed Avanguardisti; questa avrà luogo il giorno 19 corrente.

PRATA DI PORDENONE

La canonica visitata dai ladri

Ignoti, penetravano ieri nella canonica, ma forse disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

Il parroco mons. Gio Maria Concina, trovò nel mattino tutto aperto e scassinato, ma fortunatamente tutto intatto.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine